

Oltre la storia

Petrolio, alta finanza e i conti della serva

CPL Concordia, società cooperativa della galassia rossa Coop, Unipol, Consorte & C. attraverso la sua controllata Gas della Concordia S.p.A. che, a sua volta controllava Intergas Più al 100%.



di Bianca Novelli

Iniziamo proprio da lei, la serva. Eh sì, come diceva Totò, "lasci fare, perché la serva, serve. Eccome se serve". Ci siamo già occupati del più che tempestivo parere di compatibilità ambientale per la realizzazione di un pozzo per la ricerca petrolifera in località "Monte Grosso" vicino Potenza. Poi qualcosa si è inceppato ed il pozzo è stato sequestrato e dissequestrato nel giro di qualche giorno. Ora, dicono i bene informati, si dovrebbe sbloccare il tutto. Entro marzo-aprile

2008, si arriverà allo sfruttamento del giacimento petrolifero? Ne è convinta la Mediterranean Oil & Gas Company plc che aveva acquistato la Intergas Più; società destinataria delle concessioni di sfruttamento e ricerca in alcune decine di giacimenti italiani. E, oltre che esserne convinta è anche molto contenta. Aveva acquistato la Intergas per "soli" diecimila euro, oltre ad un poco chiaro e inconsueto corrispettivo da corrispondere, non si sa a chi e non si sa per quanto. A vendere era stata la CPL Concordia, società cooperativa della galassia rossa Coop, Unipol,

Consorte & C. attraverso la sua controllata Gas della Concordia S.p.A. che, a sua volta controllava Intergas Più al 100%. Stando a quello che scrive nel suo "Annual Report 2007", la società con sede a Londra conosce già la consistenza del giacimento di Monte Grosso: fra i 64 ed i 109 milioni di barili. Per un valore oscillante fra i 6,4 ed i 10,9 miliardi di dollari. Dite un po' voi se non c'è da felicitarsi con quell'imbecille che ha venduto questa gallina dalle uova d'oro per 10 mila euro. Ma, presi dai conti della serva, abbiamo trascurato ben altri interrogativi. Per esem-

pio: come è possibile che MedOil scriva nel citato suo consuntivo annuale: "31 October 2007 - 4 new onshore Italy exploration permits granted"? Che in Italia suona un po' come: "31 Ottobre, 4 permessi di ricerca sulla terraferma in Italia assicurati" e più oltre si spiega con i conti della serva. Ma io pagherei volentieri 20 dollari a barile di royalties, fors'anche 30, (contro i pochi spiccioli di euro attuali) alla Regione Basilicata per estrarre 100 milioni di barili a 100 dollari al barile. Anche a costo di estrarre tutto a spalla e trasportarlo a Taranto con una cariola. Voi no?

cato internazionale, pongono alcuni interessanti interrogativi. Il giorno della delibera che spiana la strada alla "ricerca" di idrocarburi in località Monte Grosso, il 5 novembre 2007, vengono scambiate diecimila azioni Med. Oil & Gas; il giorno successivo 12.600. Nel mese seguente gli scambi giornalieri si alternano fra 3.595 e 103.494. Possibile che quando si avvia un affare da 6 o 10 miliardi di dollari non ci sia nessuno che si "posizioni" per sfruttarlo? Neanche un piccolo insider trader? Ma forse, qualcosa già si sapeva ben prima del 5 novembre. Così sembra leggendo gli scambi del 19 ottobre 2007. In un solo giorno passano di mano 2,373 milioni di azioni che al prezzo medio di 155,5 sterline per azione fanno la bellezza di 369 milioni di sterline (500 milioni di euro). Sorbole! Certo, l'alta finanza non si può spiegare con i conti della serva. Ma io pagherei volentieri 20 dollari a barile di royalties, fors'anche 30, (contro i pochi spiccioli di euro attuali) alla Regione Basilicata per estrarre 100 milioni di barili a 100 dollari al barile. Anche a costo di estrarre tutto a spalla e trasportarlo a Taranto con una cariola. Voi no?

"Pigotta dei Bambini del Mondo"

Iniziativa, promossa dal Comitato Unicef materano e finalizzata alla raccolta di fondi per la prevenzione dell'AIDS

di Carmine Grillo

Un'operatività crescente, sostenuta da una carica di sensibilità umana, prima, e tecnico-cromatica, quella dell'artista pittrice Maria Grazia Montano (che vive ed opera a Marconia) impegnata sul fronte della produzione pittorica e scultorea. Forte di un'esperienza che viene da lontano sul piano della creatività propria della stilista di moda. Il suo percorso è molto ricco e variegato: dal geometrico, al figurativo, allo studio-ricerca e sperimentazione di nuovi filoni dell'espressività pittorica, dall'impressionismo astratto alle produzioni scultoree di significativo impatto simbolico. I suoi messaggi sono indirizzati alla promozione del pensiero, della delicatezza dei colori, dei sentimenti, con un occhio particolare ai fanciulli, alle diversità, all'impegno nel sociale. Aspetti questi ultimi, che hanno portato Maria Grazia Montano a partecipare a fine dicembre scorso alla mostra di solidarietà "Adotta una pigotta... d'artista" in occasione dell'iniziativa, promossa dal Comitato Unicef materano nella città dei Sassi e finalizzata alla raccolta di fondi per la prevenzione dell'AIDS e per le vaccinazioni dei bambini nei paesi in via di sviluppo, l'artista

ha presentato la "Pigotta dei Bambini del Mondo". E' questa una realizzazione multistrato, con tecnica mista, a spatola, ricca di colori: i Colori dei Bambini della Terra. Montano non è nuova a iniziative dedicate alla salvaguardia del diritto, di piccoli e grandi, alla Pace. La sua Arte si coniuga, pertanto, con i valori dell'amicizia, della poesia, della promozione della Persona e di tutte quelle azioni improntate alla semplicità ed alla partecipazione alla vita comunitaria. La "Pigotta dei Bambini del Mondo" è caratterizzata da vari "occhi": razze, colori, angoli diversi della Terra. E poi, espressioni dell'universo dell'Infanzia con le proprie aspettative, speranze, sollecitazioni... Significative risultano le varie raffigurazioni: la casupola, dal taglio del pensiero, della delicatezza, sicurezza, momenti di giochi; la farfalla, espressione di sensibilità e delicatezza; il fiore, emblema dell'armonia. Il tutto diviene per molti fanciulli... diritto negato. L'Arte di Maria Grazia, che nei vari consessi espositivi ha meritato da tempo riconoscimenti e attestazioni di "Originalità espressiva" e di "Eleganza cromatica", diviene messaggera di buoni propositi. Connotata da una variopinta e personale tavolozza materica, con i colori di tutti i Bambini del Mondo.

LE ASL ED IL "PROGETTO BENESSERE AZIENDALE"

di Claudio Galante

Era l'anno delle ultime elezioni politiche. Il Prof. Romano Prodi diceva di lavorare "per la felicità degli italiani" (testuali parole) e, giustamente, anche la ASL di Matera decise di costituire, mediante apposita delibera, il "gruppo di lavoro" intitolato ad un "Progetto Benessere Aziendale"; con tanto di dettagliate finalità, peraltro perfettamente intuibili sin dal nome che è tutto un programma. Settantamila euro attinti dal fondo produttività collettiva e destinati al "Benessere Aziendale". Non che i soldi fossero da elargire direttamente ai componenti "l'Azienda"; destinati come furono a finanziare il gruppo ed il suo lavoro. Si sa, in questi casi bisogna studiare, consultare, riunirsi, valutare, tutte attività che verosimilmente prevedono gettoni di presenza, consulenza e quella miriade di piccole attività che non ci sono soldi che bastano. Anche l'assortimento del gruppo deve essere realizzato per favorire al massimo il raggiungimento dell'obiettivo tanto importante. Devono essere rappresentati un po' tutti. Mica un dirigente può sapere sino in fondo quali esigenze di benessere abbia un infermiere, o viceversa. E poi, volete mettere le logiche e la ricerca del benessere di un medico rispetto alle logiche organizzativo-amministrative della costituzione di un primario? Non scherziamo! Ovviamente, la rappresentanza sindacale (dei diversi sindacati) è fondamentale;

chi meglio di loro conosce quanto occorre alle aspettative di benessere degli iscritti. Così il gruppo "parte" il 20 marzo 2006. Ma già il 16 giugno successivo qualcosa non va. Scrive il segretario provinciale della CGIL Sanità: "... la delibera dovrebbe essere rettificata con le seguenti modifiche: - Coinvolgimento non solo dei lavoratori del comparto ma di tutta la dirigenza per la costruzione di valori condivisi, che richiedono ascolto e coinvolgimento emotivo del personale; - il gruppo di lavoro del Progetto Benessere Aziendale deve essere rappresentativo di competenze culturali e professionali per realizzare gli interventi sull'organizzazione del lavoro e il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini; - il Sindacato e la RSU dovranno partecipare con funzioni di controllo e verifica del processo; - il Progetto Benessere non può essere finanziato con fondi che appartengono al Comparto, ma dovrà essere finanziato con fondi aziendali". Immaginiamo che qualcuno abbia avuto un poco salutare sbalzo di pressione, ce ne scusiamo. In tempi in cui la Asl ha un profondo rosso nelle finanze tale da rendere complesso, se non impossibile, il pagamento degli straordinari, si deve assistere ad una sequela di richieste di codesta fatta? Suvvia, signora "Delegazione Trattante" (così viene indicato dal segretario Pino Liccese, il soggetto che interloquisce col Dr. Domenico Maria Maroscia, Direttore Generale), si metta una mano sul-

la coscienza. C'è proprio bisogno di costituire un apposito Gruppo Benessere per migliorare "l'organizzazione del lavoro e il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini"? Non rientrano queste fra le finalità ed i doveri dei dipendenti, dirigenti e consulenti dell'Azienda Sanitaria Locale? E non sono questi gli scopi per cui il sindacato e la RSU hanno legittimamente titolo ad interloquire con la Dirigenza e l'Asl nel suo complesso? E non è per questo che ai rappresentanti sindacali sono concessi permessi retribuiti, spazi aziendali, e giuste contribuzioni dei lavoratori iscritti al sindacato? Ed ai Dirigenti i sontuosi premi di produttività per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, di cui non sempre è chiaro chi li stabilisca e chi li verifichi? Ci sarebbe bisogno di un minimo di realismo, ma ci sembra del tutto assente. Qualche altro esempio? Leggiamo in una nota del 9 luglio 2001: "Reperibilità Centro Regionale Trapianti Basilicata con annesso Laboratorio di Tipizzazione Tissutale... In riferimento alla reperibilità clinica e di laboratorio, prevista dalla delibera di Giunta Regionale N. 7650 del 2.11.1992 per il Centro Regionale Trapianti si precisa quanto segue: - non sono mai stati previsti turni di reperibilità, fino a Maggio 2000, per mancanza di personale e, soprattutto, per la scarsissima attività di prelievo dal '92 (0/anno) al '98 (2/anno); - dal Maggio 2000... dopo l'assunzione di un medico ed un biologo sono iniziate le re-

peribilità sia per il Coordinamento che per il Laboratorio". Viene da chiedersi se sia opportuno garantire una reperibilità 24 ore al dì per un centro che effettua da zero a due prelievi per anno, se non sia magari il caso di creare un coordinamento con altri nosocomi vicini (come fanno altre regioni meno afflitte da disoccupazione e più preoccupate dell'efficienza). Ma, prim'ancora, bisogna sapere che il centro esaminato, unico caso in Italia, si è dotato di un primario. Già, in barba alla Piano Sanitario Nazionale, agli orientamenti dei centri con molte più attività ed anche al comune buonsenso, la ASL materana nel settembre 2000 ha deliberato l'istituzione del "primario" per in Centro di Coordinamento Regionale dei Trapianti d'Organo. Iter rapidissimo, per evidente condivisione degli intenti e delle finalità da parte della neo eletta Giunta Regionale presieduta da Filippo Bubbico. Delibera Regionale a novembre, pubblicazione del bando di concorso a primario sulla Gazzetta Ufficiale del 31.12.2000. Concorso e nomina nella primavera successiva. Solo dieci mesi prima, si legge negli atti del processo contro Bubbico e la sua Giunta per una vicenda di nomine e defenestramenti nell'Asl di Venosa, il Dr. Vito Gaudiano avrebbe commentato l'indicazione così la richiesta avanzata da Filippo Bubbico di nominarlo direttore sanitario dell'ASL venosina: "Bubbico non ha capito niente, io la carriera la voglio fare a Matera".

Accontentato, primario dell'isola che non c'è (direbbe Disney). Con quello che costa un primario, sai quanti gruppi benessere, training autogeno, yoga e diavolerie del genere si sarebbero po-

tuti attivare? Poveri lavoratori, costretti a finanziare con i soldi per gli incentivi alla produttività la ricerca del benessere aziendale. E un'ingiustizia!

Auroora
INGROSSO CARTA DA IMBALLO
PRODOTTI MONOUSO PER RISTORAZIONE E COMUNITA'
HOTELLERIE
ARTICOLI PER FESTE
Via I° Maggio, 60 - Zona Paip (nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)
Tel. e Fax 0835 388250



CF PROFUMERIE
CIRROTTOLA
www.cirrottola.com